



Arcidiocesi di Napoli  
Settore Laicato  
Ufficio "Famiglia e Vita"



## **SCHEDA 3**     ***La famiglia luogo della cura***

### **Contenuti e metodo dell'incontro:**

La scheda è strutturata per essere sviluppata in due incontri e presenta:

#### ***1. Prima parte (I incontro):***

- una invocazione iniziale allo Spirito Santo
- il riferimento a un testo biblico: "La guarigione della suocera di Pietro e di altri malati" (Mt 8,14-17); testo alternativo: Dio è il pastore di Israele (Ez 34, 15-16)
- un commento abbastanza ampio al testo
- alcune domande per le coppie di sposi (il dialogo nella coppia e di dedicarvi un certo tempo 10/15 min. ca. durante l'incontro); volendo, alle coppie si può chiedere anche una breve condivisione;

#### ***2. Seconda parte (II incontro):***

- Sal 23 (Sal 22 nel Salterio; ora media domenica II settimana)
- dopo la preghiera iniziale si può ascoltare la canzone "La cura" di Franco Battiato; il testo, molto bello e allegato a questa scheda, esprime l'atteggiamento di chi si prende cura della persona amata;
- l'insegnamento di papa Francesco;
- dalla Lettera Pastorale del Card. Crescenzo Sepe "Visitare gli infermi";
- alcune domande per il confronto di gruppo;
- l'invito alla preghiera conclusiva.

## I Parte della Scheda

### 1. Preghiera iniziale

*Dio della tenerezza e della cura,  
fa' che fa' di noi una famiglia pronta  
ad alleviare le pene dei nostri fratelli:  
illumina la nostra mente, guida la nostra mano  
e rendi compassionevole il nostro cuore.  
Mostraci nel volto di chi soffre il tuo volto, Signore.  
Come il buon Samaritano rendici pronti ad accogliere,  
a curare, e a consolare i malati nel corpo e nello spirito.  
Per Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, amen.*

### 2. La guarigione della suocera di Pietro (Mt 8,14-17)

Entrato nella casa di Pietro, Gesù vide la suocera di lui che era a letto con la febbre. Le toccò la mano e la febbre la lasciò; poi ella si alzò e lo serviva. Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la parola e guarì tutti i malati, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Egli ha preso le nostre infermità e si è caricato delle malattie».

**Parola di Dio. – Rendiamo grazie a Dio.**

### 3. Meditazione sulla Parola di Dio

Il vangelo lascia supporre che Gesù fosse un ospite abituale di Pietro e della sua famiglia, trovandovi un ambiente e un calore familiare. La guarigione della donna malata passa attraverso un gesto molto semplice: Gesù la prende per mano e la guarisce. In questo gesto Gesù ancora una volta si mostra come il pastore buono che si prende cura delle sue pecore: è attento all'umanità sofferente, e al tempo stesso sollecito nel prendersene cura con attenzione e con amore. Aver cura di una persona malata – nel corpo o nello spirito – non è mai tempo perso, ma immette nella famiglia e nella società un amore gratuito capace di contagiare gli altri. Il vangelo ci mostra infatti come la donna, ormai guarita, si alza e serve i presenti: è *“toccata da una grazia che aveva liberato l'amore. La cura per il debole e il povero scatena un meccanismo di bene, un'epidemia di carità”* (Sussidio *Andate in città*, 141)”. Il brano evangelico si chiude con l'immagine

di Gesù che guarisce tutti i malati: *“la potenza di Dio libera dal male e da ogni tipo d’infermità, anche e soprattutto da quelle che diventano motivo di disperazione nel tempo della malattia. La citazione di Isaia ci aiuta a sentire proprio la profondità del legame che Dio costruisce attraverso l’aiuto e la carità: egli ha preso su di sé le nostre infermità”* (Sussidio *Andate in città*, 140).

#### **4. Domande per il confronto nella coppia**

Uno dei tratti affascinanti della vocazione della famiglia è la cura amorevole di tutti i suoi membri, particolarmente i più deboli, come i piccoli, gli anziani e gli ammalati. Questa attenzione così delicata e impegnativa scaturisce dall’amore che unisce gli sposi e che li rende capaci di prendersi cura l’uno dell’altra, sostenendosi e incoraggiandosi reciprocamente (cfr. *Amoris Laetitia* n. 88): *“L’amore di Dio si esprime attraverso le parole vive e concrete con cui l’uomo e la donna si dicono il loro amore coniugale. Così i due sono tra loro riflessi dell’amore divino che conforta con la parola, lo sguardo, l’aiuto, la carezza, l’abbraccio”* (*Amoris Laetitia*, 321). Sarebbe bello se nel dialogo di coppia ciascuno dei coniugi confidasse all’altra/o attraverso quali attenzioni e quali gesti avverte le sue cure. In genere si tratta di gesti silenziosi, di cui non si parla all’interno della coppia per discrezione o timidezza; al tempo stesso – tuttavia – tali gesti corrono il rischio di non essere valorizzati o di essere dati per scontati. Per questi motivi prima del dialogo di coppia gli animatori ricordino che attenzioni, cura, tenerezza sono molto più di un gesto (sono il linguaggio dell’amore) e non sono sdolcinature e/o pretese romantiche delle donne; gli sposi possono quindi riflettere su questo aspetto e superare l’eventuale imbarazzo. Il dialogo potrebbe concludersi con un gesto di affetto e di tenerezza tra marito e moglie. Nella condivisione di gruppo gli animatori potrebbero chiedere alle coppie se hanno fatto fatica a confidarsi e se ritengono che faccia bene alla loro vita confrontarsi su questi temi.

## II Parte della Scheda

### 5. Sal 23 (Sal 22 nel Salterio; ora media domenica II settimana)

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,  
mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male,  
perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni.

*Gloria al Padre...*

### ***Sul salmo si possono fare le risonanze***

Volendo si può leggere un testo del profeta Ezechiele (Ez 34, 15-16) in cui Dio viene presentato come il pastore buono che conduce le pecore al pascolo e che cura la pecora smarrita e ferita.

## **6. L'insegnamento di papa Francesco (dall'Amoris Laetitia)**

*“Quello che ci rende grandi è l'amore che comprende, cura, sostiene il debole” (Amoris Laetitia, n. 97).*

*“Nella loro unione di amore gli sposi sperimentano la bellezza della paternità e della maternità; condividono i progetti e le fatiche, i desideri e le preoccupazioni; imparano la cura reciproca e il perdono vicendevole. In questo amore celebrano i loro momenti felici e si sostengono nei passaggi difficili della loro storia di vita. [...] La bellezza del dono reciproco e gratuito, la gioia per la vita che nasce e la cura amorevole di tutti i membri, dai piccoli agli anziani, sono alcuni dei frutti che rendono unica e insostituibile la risposta alla vocazione della famiglia, tanto per la Chiesa quanto per l'intera società” (Amoris Laetitia, n. 88).*

## **7. Dalla Lettera Pastorale del Card. Crescenzo Sepe “Visitare gli infermi”**

*“La visita [agli ammalati] impone sempre accortezza e rispetto: bisogna essere autentici, evitando ogni esibizionismo caritativo. Può capitare, talvolta, che quando le parole vengono a mancare o si dimostrino inadeguate, si comunichi solo attraverso lo sguardo, oppure attraverso le lacrime, senza imbarazzarsi. Una carezza, una stretta di mano, un segno di tenera affettuosità, a seconda dei rapporti, possono offrire al malato un'intima consolazione. Il contatto con il corpo dell'altro, in questi casi, deve diventare un'opera d'arte, un capolavoro di vero affetto e amicizia. Solo guardandosi negli occhi e tenendosi per mano si possono comunicare gli affetti più profondi dell'animo. Sentirsi abbracciato è per l'ammalato una profonda emozione, è la gioiosa sensazione di non vedersi scartato, emarginato dal vissuto della società, della famiglia, della vita”.*

## **8. Alcune domande per il confronto di gruppo**

*a) Riteniamo che l'amore e il calore che uniscono le nostre famiglie ci rendano più sensibili e aperti alle situazioni di sofferenza che incontriamo sul nostro cammino? Abbiamo avuto esperienze di apertura e di condivisione da parte delle nostre famiglie?*

*b) Nelle nostre famiglie abbiamo avuto la presenza di persone fragili o deboli, bisognose delle nostre cure e delle nostre attenzioni? Quali esperienze possiamo condividere?*

## **9. Preghiera conclusiva**

Preghiere spontanee e Padre Nostro.

**Allegato:**

**testo della canzone "La cura" di Franco Battiato**

“Ti proteggerò dalle paure delle ipocondrie  
Dai turbamenti che da oggi incontrerai per la tua via  
Dalle ingiustizie e dagli inganni del tuo tempo  
Dai fallimenti che per tua natura normalmente attirerai

Ti solleverò dai dolori e dai tuoi sbalzi d'umore  
Dalle ossessioni delle tue manie  
Supererò le correnti gravitazionali  
Lo spazio e la luce per non farti invecchiare

E guarirai da tutte le malattie  
Perché sei un essere speciale  
Ed io, avrò cura di te

Vagavo per i campi del Tennessee  
Come vi ero arrivato, chissà  
Non hai fiori bianchi per me?  
Più veloci di aquile i miei sogni  
Attraversano il mare

Ti porterò soprattutto il silenzio e la pazienza  
Percorreremo assieme le vie che portano all'essenza  
I profumi d'amore inebrieranno i nostri corpi  
La bonaccia d'agosto non calmerà i nostri sensi

Tesserò i tuoi capelli come trame di un canto  
Conosco le leggi del mondo, e te ne farò dono  
Supererò le correnti gravitazionali  
Lo spazio e la luce per non farti invecchiare

Ti salverò da ogni malinconia  
Perché sei un essere speciale  
Ed io avrò cura di te  
Io sì, che avrò cura di te”.